



CONFÉRENCE DES RÉGIONS PÉRIPHÉRIQUES MARITIMES D'EUROPE  
CONFERENCE OF PERIPHERAL MARITIME REGIONS OF EUROPE

6, rue Saint-Martin 35700 RENNES - F  
Tel.: + 33 (0)2 99 35 40 50 - Fax: + 33 (0)2 99 35 09 19  
e.mail: [secretariat@crpm.org](mailto:secretariat@crpm.org) - web: [www.crpm.org](http://www.crpm.org)

## RESOCONTO DELLA 35ª ASSEMBLEA GENERALE DELLA C.R.P.M 17/19 OTTOBRE 2007 - FIRENZE (TOSCANA, ITALIA)

GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 2007

### SESSIONE D'APERTURA

**Claudio Martini (CRPM)** dà il benvenuto ai partecipanti. Ricorda come attualmente ci troviamo in una fase cruciale di negoziazione sul Trattato europeo e in particolare sul futuro bilancio. Occorre quindi posizionare la CRPM sulla scena europea per analizzarne il processo di crescita. La Commissione europea considera la CRPM un partner affidabile e coerente nelle sue analisi; fornisce un servizio politico ma anche tecnico e scientifico. A suo avviso, la nuova prospettiva di crescita deve inglobare anche la collaborazione tra la CRPM ed altre regioni del mondo, relativamente all'iniziativa di creazione di una rete mondiale. A questo proposito, l'ONU considera la CRPM come un suo interlocutore. Conclude riaffermando che, se l'Europa è il nostro pane quotidiano, le Regioni diventano protagoniste anche sulla scena internazionale. È quindi necessario migliorare la qualità dei nostri lavori.

*Il resoconto dell'Assemblea generale di Murcia è approvato dai membri.  
L'ordine del giorno dell'Assemblea generale è approvato dai membri.*

### *Apertura dei lavori della 35<sup>esima</sup> Assemblea Generale della CRPM*

### SESSIONE I: BILANCIO E PROSPETTIVE DELLA CRPM

**Xavier Gizard (CRPM)** presenta il bilancio delle attività della CRPM dall'ultima Assemblea generale. Le rimette quindi in prospettiva rispetto al Piano Strategico a Medio Termine (PSMT) approvato dall'Assemblea generale di Stavanger nel 2004. Ricorda che al di là della situazione presentata nel PSMT, alcuni nuovi elementi devono spingerci a correggere il tiro della CRPM: nuove politiche (energia, cambiamenti climatici, immigrazione, ad esempio) ma anche globalizzazione degli scambi che porta alla riscrittura della strategia di Lisbona. Per il periodo 2008-2009, avverte l'esistenza di un consenso sulla necessità di non avviare discussioni a livello europeo (in particolare sulle cifre del budget 2014-2020) se non limitatamente alla ratifica del Trattato. Si tratta piuttosto di un periodo di discussione generale sui temi fondamentali del budget europeo. La CRPM deve quindi fare in modo di farsi trovare pronta per la "vera discussione" che comincerà molto probabilmente a partire dal 2010.

**Claudio Martini** conclude ricordando che è in corso un processo di crescita di cui bisogna essere consapevoli e che deve essere gestito nel migliore dei modi.

### Dibattito

**Alberto Jardim (Madera)** ringrazia e si complimenta con il Presidente Martini per come ha saputo dirigere i lavori della CRPM nel corso degli anni, nonché per il suo impegno ed entusiasmo che hanno permesso alla CRPM di arrivare al prestigio di cui oggi gode. Condivide totalmente l'esigenza di ricerca della qualità della CRPM, che ha smesso di diffondere delle semplici dichiarazioni politiche ed è riuscita a compiere un notevole balzo in avanti a livello tecnico. Ricorda tuttavia che questo salto di qualità per essere completo deve integrare un'effettiva intenzione politica. Pur rispettando il concetto di globalizzazione, non vuole che la CRPM diventi un governo mondiale quanto piuttosto un consolidatore delle identità regionali. Conclude chiedendo alla CRPM di non perdere di vista il suo obiettivo, ovvero la difesa del ruolo delle Regioni nelle

istituzioni europee per rafforzare le libertà e garantire una vera e propria struttura democratica. Auspica che l'azione della CRPM porti coerenza tra globalizzazione e difesa delle Regioni.

**La Signora Christel Liljeström (Itä-Uusimaa)** chiede, a nome della Commissione del Mar Baltico, chiarimenti riguardo al Forum Globale di Associazioni di Regioni (FOGAR). Non si ricorda più della data alla quale è stato deciso di istituire un legame amministrativo tra CRPM e il FOGAR. Chiede che le procedure decisionali della CRPM su questo punto vengano approfondite. Queste problematiche non possono, a suo parere, limitarsi a un punto secondario dell'ordine del giorno.

**Il rappresentante della Cantabria**, interviene su 3 punti:

- sottolinea l'attività svolta dalla Regione Cantabria nell'ambito della Commissione Arco Atlantico, in particolare sul trasporto aereo;
- ritiene che la Politica Agricola Comune (PAC) e di Sviluppo Rurale siano dei temi importanti per la sua Regione, in rapporto alla Politica regionale e ai cambiamenti climatici;
- ritiene opportuno seguire il principio di sviluppo sostenibile, anche cooperando con altre zone, da cui la necessità di creare delle alleanze tra le Regioni della CRPM ed altre regioni del mondo. Ricorda, a questo proposito, che in Spagna il 20% delle attività di cooperazione allo sviluppo - pari quasi allo 0,7% del PIL spagnolo - sono realizzate dalle autorità locali e regionali.

**La Signora Annika Annerby Jansson (Skåne)** ritiene che le autorità locali devono essere prudenti nell'investire risorse in campo internazionale. La CRPM avrebbe potuto trarre profitto da un dibattito più ampio nel quale tutte le Regioni avrebbero potuto difendere le loro posizioni.

**Richard Westlake (Devon)** ricorda che la globalizzazione è presente nei nostri Paesi e Regioni: le Regioni europee interagiscono tra loro, con vantaggi e svantaggi economici e un certo numero di sfide. La CRPM deve spiegare molto chiaramente come vede il proprio ruolo nella globalizzazione. Se adotta un approccio mondiale, deve dimostrare che ne esiste l'esigenza, studiare le risorse finanziarie che vi possono essere destinate e identificare i possibili vantaggi per le Regioni, anche da un punto di vista finanziario.

**Roy Perry (Hampshire)** ritorna sulla tematica migrazioni citata nel rapporto di attività. A suo parere bisogna operare una distinzione: le migrazioni intracomunitarie e l'immigrazione extra-comunitaria. La mobilità sul mercato del lavoro europeo è scarsa, il che ne limita l'impatto positivo sull'economia europea che progredisce più lentamente rispetto a quella americana. L'allargamento dell'Europa ha alimentato notevoli movimenti migratori dai paesi dell'Europa dell'est. Il Regno Unito trae vantaggio da queste migrazioni nonostante i problemi che ne derivano (alloggio, salute pubblica). Il meccanismo di migrazione intraeuropea deve quindi essere migliorato, incoraggiando ad esempio le Regioni suscettibili di accogliere i migranti attraverso la concessione di aiuti in tal senso.

**François Maïtia (Aquitania)** sottolinea tre aspetti:

- Conferma il supporto della Regione Aquitania al FOGAR. Ritiene che le Regioni non possono non partecipare all'organizzazione della globalizzazione. Devono pesare nel dibattito per dire che il modello europeo di politica regionale è positivo per tutte le Regioni del mondo. Se le Regioni sono assenti, verranno travolte dalle ondate della globalizzazione. Sottolinea che le Regioni partecipano già a varie reti mondiali: perché stupirsi allora se la più potente organizzazione regionale europea vuole lanciarsi nel dibattito? Se ne rallegra e anzi l'incoraggia a continuare in questo senso. Ricorda inoltre il supporto dell'ARFE - firmataria della Dichiarazione di Marsiglia - al FOGAR, e precisa che l'ARFE non contesta la leadership della CRPM in questa iniziativa. La coesione territoriale rappresenta a suo avviso un complemento indispensabile alla coesione sociale. Come affrontare il problema delle migrazioni se manca la coesione territoriale a livello mondiale? A suo parere bisogna prelevare nell'economia mondiale le risorse finanziarie necessarie per condurre delle politiche regionali a livello mondiale. L'ONU si rende conto che la politica di aiuti unicamente attraverso gli Stati non funziona e che l'intervento delle Regioni è necessario per permettere l'attuazione di tale politica.
- È d'accordo perché sia l'Aquitania a coordinare il gruppo di lavoro della CRPM sulla Politica Agricola Comune essendo questa una problematica essenziale per l'equilibrio generale dei territori regionali.
- Conclude invitando tutti i partecipanti all'Assemblea generale della CRPM nel 2008 a Bayonne.

**Jérôme Polvéri (Corsica)** condivide l'analisi della globalizzazione fatta dal Presidente Alberto Jardim. Ritiene che l'essenza della CRPM risiede nella difesa degli interessi delle Regioni Periferiche dell'Europa rispetto alla banana blu. La globalizzazione deve essere considerata come un parametro da prendere in considerazione, un'argomentazione utilizzata dalla CRPM per difendere la periferia vittima di svantaggi, ma non come un ampliamento del suo raggio d'azione.

**Abdelkader Fradi (Sousse)** ricorda che, nei prossimi anni, le Regioni vivranno grazie all'esplosione delle attività di trasporto via mare, compreso il Mediterraneo. Chiede quindi che venga favorita una politica esclusivamente mediterranea. Pensa inoltre che sia necessario pensare a un'immigrazione positiva di complementarità, di cooperazione e di vita in comune, perché non si possono sviluppare gli scambi commerciali senza scambiare gli uomini e i loro sforzi.

**Claudio Martini** risponde alle interrogazioni così sollevate:

- Ritiene interessante l'osservazione di Alberto Jardim e degna di approfondimento.
- Considera positivo il dibattito avviato sul FOGAR, perché favorisce la trasparenza, cosa assolutamente necessaria. Ricorda che l'esigenza di andare in questa direzione è stata sostenuta negli Uffici Politici di Firenze (febbraio 2007) e Augustów (giugno 2007). Non se ne è parlato all'Assemblea generale di Murcia nel 2006 perché non se ne era ancora discusso a sufficienza.
- La creazione del FOGAR non è frutto della sola iniziativa della CRPM. L'idea è nata a Marsiglia, su iniziativa di Michel Vauzelle, Presidente della Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur. Risulta dalla convergenza di opinioni di varie persone, compreso l'UNDP.
- La CRPM è responsabile del Segretariato generale del FOGAR perché tutte le reti mondiali gliene hanno fatto richiesta visto il prestigio di cui gode sulla scena europea. I rappresentanti del FOGAR incontreranno i responsabili dell'ONU per conoscere le loro aspettative nei confronti di tale rete e permettere al dibattito di continuare successivamente. L'anno prossimo si discuterà su questo argomento durante le Assemblee generali delle Commissioni geografiche.
- Va ricordato che l'impegno assunto nell'ambito del FOGAR non ha ridotto il numero di tematiche sulle quali lavora la CRPM. Il FOGAR è finanziato attraverso contributi volontari complementari, senza alcuna incidenza sulle quote associative delle Regioni alla CRPM. Queste tematiche occupano uno spazio minimo nell'attività della CRPM.

*Il bilancio delle attività è adottato.*

## **SESSIONE II: I NUOVI FATTORI DELLO SVILUPPO REGIONALE IN EUROPA**

---

### **TEMA 1: AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE**

**Patrick Anvrouin (CRPM)** apre la sessione. Ricorda che oggi esiste un trasferimento dal primo verso il secondo pilastro della PAC (chiamato anche "modulazione"), e che invece non esiste una vera e propria strategia di sviluppo rurale a livello dell'Unione europea. Presenta quindi lo studio realizzato dal Segretariato generale della CRPM sulla dipendenza delle economie regionali dal primo pilastro della PAC:

- per le Regioni del Nord dell'Europa la dipendenza è maggiore rispetto a quelle del Sud. Questa constatazione è valida sia per gli Stati membri che tra Regioni di uno stesso Stato membro;
- a seguito della diminuzione del primo pilastro della PAC, lo studio evidenzia 7 gruppi di interessi regionali, a riprova dell'eterogeneità delle situazioni;
- la PAC non contribuisce alla coesione territoriale: come immaginare allora dei dispositivi di perequazione? Questa domanda sarà al centro dei lavori del gruppo di lavoro CRPM sulla PAC;
- sarà necessario avviare uno studio complementare sul secondo pilastro della PAC.

**La Signora Aurélie Trouvé (ENESAD)** presenta i risultati dei suoi lavori di ricerca sui margini di manovra e sulla differenziazione delle politiche agricole in Europa. Dopo aver ricordato il contesto della discussione, ricorda che:

- i margini di manovra delle Regioni sono maggiori sul secondo rispetto al primo pilastro, anche se si vanno rafforzando dagli anni 1990;

- i mezzi di intervento sono notevolmente orientati dagli Stati membri (individua 4 tipi di regioni);
- malgrado la pertinenza del livello regionale per il coordinamento, permangono una serie di freni istituzionali;
- problemi di coesione interregionale e di distorsione di concorrenza accompagnano la liberalizzazione del settore agricolo.

Conclude affermando che dobbiamo ripensare la Politica agricola all'interno delle politiche agricole nazionali ed europee. Questa politica deve essere modificata con un'eco e sociocondizionalità, ma non smantellata.

**Andrew Moxey (Consulente)** presenta "Sub Rosa" un'iniziativa nata nel marzo 2007 e portata avanti dal Governo scozzese (Scottish Executive) e dalle Highlands & Islands Enterprise e Scottish Enterprise, due agenzie di sviluppo regionali.

### Dibattito

**Christel Liljeström** commenta due punti:

- A suo avviso, il dibattito sulla PAC è molto importante per la CRPM e considera positivo il modo in cui è affrontato. Tutti sanno che la riforma della PAC è necessaria vista l'importanza della posta in gioco: la PAC sovvenziona l'agricoltura ma permette anche di avere dei prodotti alimentari a un prezzo accettabile. Inoltre, si assisterà probabilmente a dei cambiamenti nell'alimentazione negli anni futuri a causa dei cambiamenti climatici.
- Fa notare che gli Stati baltici non sono stati considerati nello studio realizzato dal Segretariato generale della CRPM e ritiene, inoltre, che alcune conclusioni sono state tratte senza capire totalmente la situazione del Nord: la situazione è in effetti molto più variegata di quello che sembra. Bisognerebbe concentrarsi sulle conseguenze dello sversamento di sostanze nutritive nel Mar Baltico. La competitività non è l'unica risposta: bisogna approfittare della riforma della PAC per integrare il problema dei cambiamenti climatici.

**La Signora Annelie Stark (Västra Götaland)** pensa che l'agricoltura sia una delle grandi problematiche che deve essere discussa dalle Regioni. Non si tratta solo di parlare della PAC ma anche della politica di coesione, del bilancio e di collegare il tutto a Lisbona e Göteborg. Si rallegra dell'apertura della discussione su questo argomento. Sottolinea che la Commissione Mare del Nord condivide le osservazioni fatte dalla Signora Christel Liljeström a nome della Commissione Mar Baltico.

**Jerzy Kwieciński (Governo polacco)** fa notare che lo studio non prende in esame i nuovi Stati membri, il che impedisce di avere un'idea completa della situazione. Sottolinea inoltre che il rapporto tra la PAC e la politica di coesione è a suo avviso fondamentale, soprattutto nella sua dimensione ambientale.

**Humphrey Temperley (Devon)** ritiene che, con la Presidenza francese e le elezioni europee, la riforma della PAC sarà una tappa importante. Il secondo pilastro è secondo lui un elemento positivo per lo sviluppo agricolo mentre i vantaggi per l'ambiente sono illusori. È preoccupato per la "fossilizzazione" delle aziende agricole: il versamento delle sovvenzioni comunitarie non favorisce le riforme, e i contribuenti europei presto o tardi non accetteranno più questa situazione.

**Patrick Anvroin** conclude notando quanto segue:

- il maggior numero di interventi viene dalle Regioni del Nord riguardo al primo pilastro, il che dimostra quanto l'argomento sia per loro importante.
- Deplora il fatto che la mancanza di dati sulla Polonia e, più in generale, sui nuovi Stati membri, non abbia permesso di dare una panoramica completa della situazione. Questo lavoro dovrà quindi essere completato.
- La limitazione degli aiuti verrà presa in considerazione nel gruppo di lavoro.

### TEMA 2: L'IMPATTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

**Pierre Schellekens (DG ambiente della Commissione europea)** presenta in un messaggio video i punti salienti del Libro verde sui cambiamenti climatici.

**François Desrentes (CRPM)** presenta il progetto di risoluzione della CRPM sui cambiamenti climatici. La CRPM si rallegra dell'iniziativa della Commissione europea e ricorda che le Regioni possono contribuire direttamente agli obiettivi di adattamento e di attenuazione. Ricorda che non basta modificare le politiche attuali per far fronte alle prossime sfide: a tale proposito, la CRPM ritiene che le risposte proposte dal Libro verde non siano all'altezza delle sfide e chiede che in Europa vengano organizzati quanto prima gli "Stati generali dello sviluppo sostenibile".

**Ségolène Royal (Poitou-Charentes)** dirige il suo intervento in due campi d'azione prioritari in materia di cambiamenti climatici: le energie rinnovabili e la protezione delle risorse marine vittime delle conseguenze dei cambiamenti climatici.

Nel settore delle energie rinnovabili sostiene la necessità di una nuova dinamica politica per sviluppare il settore dell'energia eolica off shore. Deplora lo sfruttamento ancora troppo contenuto in Europa dell'energia solare e sostiene il passaggio da un dispositivo decentrato a un sistema di consumatori-produttori. Ricorda l'esigenza di cooperazione in materia di ricerca e industria nel settore delle energie inerenti al mare, in particolare l'energia maremotrice.

Riguardo alla protezione dell'ambiente e delle risorse del mare, si rammarica profondamente che il "Grenelle de l'environnement" (Stati generali dell'ambiente) in Francia non proponga nulla sul problema marittimo. Eppure, è finito ormai il tempo dei piagnistei, è ora di passare all'azione. Le Regioni sono in grado di dare l'allarme e di chiedere alla Commissione europea il suo appoggio in questo campo.

### Dibattito

**Christian Guyonvarc'h (Bretagna)** ricorda che la Regione Bretagna appoggia la CRPM nella sua azione sui cambiamenti climatici. Ricorda che non è il cambiamento climatico che dovrà adattarsi alle politiche, ma proprio il contrario! Presenta quindi i due emendamenti depositati dalla sua Regione: il primo riguarda la necessità di trasferire i flussi dei trasporti dalla strada sulla ferrovia e il mare, il secondo l'organizzazione del secondo vertice della rete nrg4SD, un evento dichiarativo organizzato a fine ottobre 2008 a Saint-Malo, per mostrare come le Regioni sono colpite dal cambiamento climatico e cosa fanno per adattarvi.

### TEMA 3: LE REGIONI E LA GOVERNANCE DELLA GLOBALIZZAZIONE

**La Signora Marie-Ange Orihuela (CRPM)** descrive il processo che ha portato alla creazione del FOGAR e ricorda le attività della CRPM in questo contesto:

- 2004: secondo piano d'azione a medio termine della CRPM;
- 2006: seminario delle Azzorre sulle necessità delle Regioni in materia di globalizzazione;
- 2007: tenuta della prima Convenzione Internazionale per un approccio Territoriale dello Sviluppo a Marsiglia.

Questi lavori hanno per oggetto di far sentire la voce delle Regioni, di promuovere una governance strategica che preveda la partecipazione delle Regioni e di organizzare un lavoro in comune tra i vari livelli di governance.

I prossimi lavori affrontano i seguenti argomenti:

- l'organizzazione della nuova rete;
- la pubblicazione di una guida ai finanziamenti internazionali;
- attività di tipo "istituzionale" volte ad ottenere un riconoscimento presso le Nazioni Unite e l'U.E.

Ricorda infine che il Secondo incontro internazionale per un approccio regionale dello sviluppo, organizzato insieme all'UNDP, la Regione di Tangeri-Tétouan e il Regno del Marocco, si svolgerà dal 12 al 14 maggio 2008 a Tangeri.

**Xavier Gizard** ricorda che questa iniziativa corona quasi dieci anni di lavoro caratterizzati da cooperazioni decentrate, incidenti marittimi che hanno fatto emergere la dimensione mondiale di queste politiche, la creazione della rete "nrg4SD" a seguito del vertice della Terra di Johannesburg nel 2002.

Si riferisce alla Dichiarazione finale dell'Assemblea generale svoltasi a Murcia nel 2006 e alle conclusioni dell'Ufficio politico del giugno 2007 in Podlaskie sulle quali poggia l'incarico della CRPM al riguardo.

**Michel Vauzelle (Provence-Alpes-Côte d'Azur)** interviene a nome della Commissione Intermediterranea; afferma l'importanza di una nuova governance nel Mediterraneo e segnala i lavori in corso portati avanti da un gruppo di lavoro animato dalla Campania e la sperimentazione condotta in Marocco nell'ambito del programma Art Gold dell'UNDP.

Ricorda la nuova ambizione del Mediterraneo: una nuova alleanza per la pace, lo sviluppo sostenibile e la cultura. Questa prospettiva è guidata dall'urgenza politica, economica, ecologica e culturale, in particolare la difesa della diversità linguistica.

I risultati poco entusiasmanti del partenariato "EUROMED" implicano la ricerca di una nuova strada verso una politica di coesione che potrebbe diventare il pilastro di una politica estera comune rinnovata in quest'area. Si tratta quindi di formalizzare una politica strutturale nuova, fondata su quattro pilastri: la coesione, una politica agricola mediterranea comune tra paesi del nord e del sud del bacino, la creazione di un fondo multilaterale di investimento a favore dell'acqua, dell'energia e della cultura.

Il Signor Vauzelle sottolinea che questo obiettivo deve comprendere la zona Balcani/Mar Nero ed essere in sintonia con gli obiettivi del Millennario. Si tratta quindi d'imprimere un nuovo slancio politico al partenariato euromediterraneo per creare una nuova visione già dal periodo 2014-2020.

**Yavuz Mildon (Consiglio d'Europa)** a nome della Commissione Balcani/Mar Nero invita il Presidente Martini a venir presentare l'iniziativa FOGAR al Consiglio d'Europa. Ricorda poi i lavori in corso per creare l'euro-regione "Mar Nero" sul modello dell'euro-regione Adriatico (23 regioni). Le principali sfide da raccogliere sono di tipo economico ed ecologico.

Chiede il supporto della CRPM a favore di un nuovo strumento giuridico per la democrazia regionale in questa zona e insiste sulla pertinenza del livello regionale per far fronte alle sfide del XXI secolo.

**La Signora Marlène Méliše (Guadalupa)** interviene a nome delle RUP sulla politica di gran vicinato proposta nel 2004 dalla Commissione europea per favorire l'inserimento delle RUP nel loro ambiente geografico.

Questa politica è limitata agli Stati vicini e non può essere una politica di inserimento regionale perché non copre gli aspetti economici e doganali. Tuttavia, questa politica di gran vicinato ha dato il via a un movimento d'integrazione soprattutto a partire da tre grandi progetti relativi all'armonizzazione del diritto commerciale con Haïti, al collegamento via cavo in fibra ottica dei Carabi e alla vulnerabilità dei territori ai rischi naturali.

Se questo strumento prefigura una buona governance, si nota tuttavia una certa mancanza di coerenza da parte delle autorità statali nazionali e comunitarie nella misura in cui le Regioni sono escluse dalle negoziazioni proprio quando hanno invece dimostrato la loro capacità a gestire le politiche globali.

**La Signora Christel Liljeström**, a nome della Commissione Mar Baltico, interviene sulla politica di vicinato nel Baltico. Precisa che tutte le Regioni desiderano continuare questa politica adattando il nuovo periodo a nuove esigenze. Sostiene l'idea di differenziazione proposta dal Presidente Barroso e sottolinea la necessità di condurre questa politica tenendo presente che dovrà portare benefici direttamente ai cittadini.

Se vari paesi dell'area sono all'origine di problemi, a causa del loro livello di democrazia (Biolorussia, ad esempio), questa politica deve essere comunque continuata.

I programmi del periodo 2007-2013 riguarderanno la coesione, la competitività e lo sviluppo sostenibile nonché l'obiettivo di trovare altri partner. Le priorità fissate sono quattro: le piccole e medie imprese, il trasporto, una migliore gestione delle risorse del mar Baltico e l'associazione Città/Regioni in materia di sviluppo sostenibile.

La dimensione settentrionale comporta un elemento fondamentale per la stabilità dell'area: la cooperazione con la Russia nel settore dell'energia. Lo strumento di vicinato avrà un impatto limitato su questo punto. Le Regioni continueranno ad essere attive in questo programma al fine di promuovere uno strumento che favorisca la pace e la prosperità dell'area.

### Dibattito

**Louis Le Pensec (CGLU - membro del Consiglio amministrativo della CRPM)** segnala che la CGLU intende promuovere l'espressione di una voce unica delle autorità locali e regionali sulla scena internazionale. A suo parere i tempi sono maturi perché le due entità, CGLU e FOGAR, dialoghino tra loro, visto che tendono verso gli stessi obiettivi. Sarebbe quindi opportuno ora creare delle sinergie di know-how e aprire nuovi campi d'azione comuni.

**Anthony Papadimitriou (Commissione Balcani/Mar Nero)** descrive gli sforzi delle Regioni di questa Commissione geografica a favore dei programmi di cooperazione. Chiede una maggiore sinergia tra i vari strumenti.

**Kevan Lim (East of England Regional Assembly)** ricorda che se la dimensione mondiale è necessaria, dobbiamo innanzitutto capire come e in che ambiti le Regioni devono intervenire. A suo avviso, la migliore iniziativa non consiste nel creare nuove istituzioni o strutture bensì degli strumenti utili alle Regioni. Sostiene l'importanza della trasparenza in materia di finanziamenti ed insiste sulla necessità di scambi aperti e concreti. Chiede che l'Ufficio politico della CRPM affronti la questione del FOGAR.

Rispondendo a queste osservazioni, **Claudio Martini** afferma che queste testimonianze dimostrano come le nostre attività superino le frontiere dell'Europa. Riguardo al peso del FOGAR sulle attività della CRPM, a suo parere questa nuova iniziativa non ha diminuito il nostro impegno in altri settori. Conviene sulla necessità di seguire l'evoluzione della situazione su questo punto ma ritiene che questo dibattito non deve diventare un dibattito a favore o contro tale orientamento. Non c'è contraddizione bensì complementarietà tra il nostro impegno nelle questioni comunitarie e l'apertura sul mondo.

Riguardo ai finanziamenti, è d'accordo per controllare da vicino il modo in cui il FOGAR è finanziato e propone di discutere di nuovo su questi argomenti dopo gli incontri con i responsabili dell'ONU all'inizio di novembre.

Riguardo all'intervento di Louis Le Penec, lo ringrazia per l'offerta di dialogo che verrà tenuta in debito conto.

#### **TEMA 4: L'ESIGENZA DI COESIONE TERRITORIALE;**

**Xavier Gizard** apre la sessione ricordando la nascita e l'evoluzione di questo concetto, dai lavori sullo Schema di sviluppo dello spazio europeo (SSSE) di una decina di anni fa alla riunione di Lipsia nel maggio 2007.

Per poter rilanciare i lavori, la presidenza portoghese dovrà fissare dapprima "un'agenda territoriale" e successivamente un piano d'azione. Il Consiglio dovrebbe adottare un quadro contrattuale per l'attuazione di questo piano d'azione. È un nuovo modo di procedere di cui è opportuno sottolineare il carattere innovativo.

**Manuel Chaves Gonzalez (Andalucía)** si complimenta con il Presidente Martini e sottolinea come, pur essendo fortemente sentita, l'esigenza di coesione non è ancora totalmente e definitivamente acquisita. Sottolinea che se questo concetto di coesione territoriale incontra degli ostacoli, arte ciò è dovuto in parte allo scarso successo della coesione sociale.

Ci troviamo oggi in una fase cruciale per l'UE che deve fare del prossimo periodo di programmazione un successo nonostante la persistenza degli squilibri che minano gravemente il buon esito degli obiettivi di Lisbona ed anche la credibilità della stessa UE.

Oggi, la principale sfida è riuscire a conciliare gli obiettivi di Lisbona e di Göteborg. Ciò è possibile solo se tutti vanno nella stessa direzione.

Riguardo al problema dei cambiamenti climatici, si tratta di un fenomeno mondiale rispetto al quale le Regioni possono svolgere un ruolo importante come lo dimostra l'iniziativa avviata dall'Andalusia nell'ambito di un piano d'azione andaluso.

Riguardo ai rapporti Nord/Sud, i divari di ricchezza sono insopportabili e sono persino aumentati nel tempo (il rapporto tra il PIL marocchino e quello spagnolo è oggi 1 a 14 quando era 1 a 6 vent'anni fa). È quindi necessario adottare una prospettiva che consenta di intrattenere delle relazioni più equilibrate con i nostri vicini. Il processo di Barcellona deve essere profondamente rafforzato nonostante sia stato fino ad oggi relativamente fallimentare.

Sul problema immigrazione, il Presidente Chavez ritiene che qualsiasi politica che non consideri il problema nel suo complesso è destinata a fallire. Occorre quindi liberare le risorse necessarie e a tale fine cambiare radicalmente il sistema di finanziamento. Il Mediterraneo non può far fronte da solo al problema dell'immigrazione, l'UE deve occuparsene privilegiando i seguenti orientamenti:

- Attuazione di una politica comune di immigrazione;
- Attuazione di una politica di cooperazione per lo sviluppo;
- Attuazione di una gestione europea delle frontiere esterne e dei flussi migratori.

Disposizioni come queste sono urgenti e le Regioni possono contribuirvi.

## Dibattito

**Claudio Martini** saluta per primi i rappresentanti dei governi greco, polacco, portoghese e sloveno e apre il dibattito.

**Jens Sundström (Norrbotten)** sottolinea la necessità di conservare il fondo di coesione e l'importanza della riforma della PAC. Sostiene l'importanza di estendere la politica di coesione a tutti i territori e chiede di avviare una riflessione per completare il criterio "PIL" in particolare con le cifre della disoccupazione e dei flussi migratori.

**Jerzy Kwieciński (Governo polacco)** sottolinea a sua volta l'importanza della politica di coesione per le Regioni europee. Attira l'attenzione sull'importanza della prossima revisione di bilancio e afferma che le Regioni dovranno parteciparvi. Precisa infine che sui beneficiari dei Fondi strutturali grava una precisa responsabilità dato che devono dimostrare il buon utilizzo dei fondi ricevuti in termini di ricchezza ed occupazione.

**Xavier Gizard** annuncia che, dopo un periodo di "dormienza", la CRPM riprende la riflessione sulla coesione. Nel gennaio 2008 verrà presentato un documento su quelle che saranno le prese di posizione della CRPM nel corso di un seminario su questo problema organizzato a Siviglia.

Questo argomento sarà anche il tema centrale della prossima Assemblea generale della CRPM nell'ottobre 2008 in Aquitania.

**Kevan Lim (East of England Regional Assembly)** ritorna sul FOGAR e sul come siamo arrivati alla situazione attuale. Chiede che l'Ufficio politico tratti questa questione.

**Claudio Martini** ricorda che lo scopo principale del dibattito sulla coesione territoriale è giungere alla parità di chance tra i territori e che è quindi nell'interesse della CRPM rilanciare questo argomento. Ringrazia i rappresentanti degli Stati e chiude la sessione.

\*\*\*\*\*

## RIUNIONE DELL'UFFICIO POLITICO DELLA CRPM

Alla luce delle discussioni avute nella sessione plenaria sul FOGAR (vedi sessione 1), Claudio Martini propone di aggiungere un punto su questo argomento nell'ordine del giorno dell'Ufficio Politico. La proposta è accettata.

### 1- FOGAR

**Claudio Martini** introduce il dibattito.

- Ricorda che all'inizio di novembre si svolgerà una riunione tra i membri del FOGAR e l'ONU su invito dell'UNDP per discutere sul modo in cui il FOGAR può essere utilizzato come strumento di discussione organizzata tra l'ONU e le Regioni. Questa riunione dovrebbe permettere di conoscere le intenzioni dell'ONU sull'argomento. Propone:
  - o di inviare un dossier completo sull'argomento a tutte le Regioni membro della CRPM per aprire il dibattito;
  - o di stilare un bilancio all'Ufficio politico di gennaio 2008 per raccogliere le osservazioni e i commenti delle Regioni membro.
- Trova strano che tutti gli organismi mondiali chiedano alla CRPM di fare del FOGAR uno strumento mondiale e che invece alcune Regioni membro dubitino dell'opportunità di tale iniziativa. Riconosce tuttavia che sia del tutto legittimo discuterne.

**Jean-Yves Le Drian** ritiene che le proposte di Claudio Martini serviranno a calmare il dibattito che, a suo avviso, parte da un malinteso. Gli sembra di capire che non si tratta né di sciogliere né tanto meno di fondere la CRPM con il FOGAR. La CRPM resta autonoma e la sua partecipazione alle attività del FOGAR sarà finanziata da contributi volontari delle Regioni.

**La Signora Christel Liljeström** sostiene le proposte così avanzate. A suo parere, le discussioni avute durante la sessione plenaria sono dovute a un problema di comunicazione. I partecipanti cambiano spesso da una riunione all'altra; a suo parere è necessaria una grande trasparenza nei meccanismi decisionali.

**Kevan Lim** spera che la proposta di gennaio 2008 non avrà ripercussioni finanziarie. Aggiunge che gli obiettivi del FOGAR devono essere al contempo politici e concreti.

**La Signora Annelie Stark** insiste sull'importanza di avere un'idea chiara delle ripercussioni finanziarie del FOGAR.

**Philippe Bonneau (Basse-Normandie)** afferma l'appoggio totale della sua Regione al FOGAR. Gli risulta difficile immaginare che i lavori condotti dalla CRPM siano senza effetti a livello internazionale ed è certo dell'assoluta trasparenza dell'iniziativa.

**Jorma Pitkälä (Paijiat Häme)** appoggia le proposte di Claudio Martini.

**Claudio Martini** propone di chiudere il dibattito approvando il resoconto dell'Ufficio politico di Augustów. Il resoconto è adottato.

## **2- Decisioni finanziarie: Adozione del progetto di budget 2008 e situazione finanziaria per l'anno in corso**

**Yves Morvan e Jacques Boulau (Consiglio amministrativo)** presentano i conti in tre tempi:

**2.1. Informazioni sui conti 2006**, che sono praticamente in situazione di equilibrio (-6 000€). I conti 2006 sono già stati adottati dall'Ufficio politico di Augustów, e dovranno essere ratificati dall'Assemblea generale della CRPM.

**2.2. Informazioni sui conti 2007** non ancora chiusi e il cui budget era stato adottato dal Consiglio amministrativo e dall'Assemblea generale delle Regioni a Murcia nel 2006. Si prevede che la situazione contabile sarà leggermente in positivo a fine anno (previsione a + 50/60 k€), nonostante l'aumento della voce spese di viaggio, per effetto dei seguenti elementi:

- o entrate complementari derivanti dall'adesione di 3 nuove Regioni;
- o pagamento delle quote associative ancora dovute dalla Regione Sicilia;
- o ricavi complementari per i progetti di cooperazione SDEA (deficit colmato dal fondo Sud Europe Atlantique) e Gederi (deficit colmato in parte dai contributi straordinari di 4 Regioni).

### **Dibattito sui conti 2007**

**Kevan Lim** è preoccupato per l'aumento del budget relativo alle spese di viaggio. Ritene insufficiente l'informazione secondo cui il budget è stato sottovalutato.

**Henning Gjellerod (Midtjylland)** interviene a nome delle Regioni danesi che si sono consultate su questo argomento e condividono le preoccupazioni del rappresentante dell'East of England Regional Assembly.

**Xavier Gizard** precisa che le spese di viaggio 2007 sono state sottostimate per presentare un budget in equilibrio. Il superamento di queste spese non è quindi una sorpresa.

**2.3. Una proposta di budget 2008**, Yves Morvan indica che si tratta di un budget di austerità (chiusura del Nucleo prospettive di Porto, eliminazione della posizione di assistente a Bruxelles, contratto pesca giunto a scadenza) e di ampliamento (assunzione di una segretaria per far fronte all'aumento del carico di lavoro, assunzione di un esperto e di un "chargé d'études"). Le spese interenti alle cooperazioni esterne verranno finanziate mediante fondi dedicati del budget 2007 e i contributi volontari delle Regioni.

**Yves Morvan e Jacques Boulau** ricordano che le quote associative sono state indicizzate sull'inflazione dal 2004 e ritengono necessario fare un passo avanti. Propongono 4 scenari:

<b>Aumento proposto</b>	<b>Risultato stimato sul budget 2008</b>
+1,91% (inflazione Eurostat)	- 67 885 €
+4%	- 26 845 €
+5%	- 7 169 €
+6%	+ 12 526 €

Consigliano un aumento di +5%.

### Dibattito sui conti 2008

**Xavier Gizard** precisa che la CVAA, il FOGAR e nrg4SD sono indipendenti rispetto al budget della CRPM, senza alcuna incidenza su quest'ultimo e sulle quote associative delle Regioni membro. Queste 3 voci spiegano in parte l'aumento delle spese di viaggio (vi contribuiscono nella misura di +/- 95 k€).

**Claudio Martini** propone che venga adottato un accordo triennale simile a quello di Stavanger: un aumento delle quote associative che permetta di raggiungere di nuovo l'equilibrio dei conti nel 2008, quindi una certa stabilità nel 2009 e 2010 (aumento limitato all'inflazione).

**Kevan Lim** appoggia questa proposta.

**La Signora Gunn Marit Helgesen (Telemark)** ritiene che le Regioni non hanno scelta se vogliono che la CRPM continui a svolgere le sue attività. Senza votazione di un aumento nel 2007, sarà necessario ridurle e scegliere quelle sulle quali concentrarsi.

Il progetto di budget 2008, tenendo conto di un aumento del 5 % delle quote associative e del fatto che non ci sarà nessun altro aumento per gli anni 2009 e 2010 a parte quelli legati all'inflazione, è adottato dall'Assemblea. L'importo totale dei ricavi, comprendenti la CRPM, le Commissioni geografiche, i programmi di cooperazione interna ed esterna e la CVAA ammonta a 3.151.770 € e il totale dei costi a 3.243.740 €. Dopo aver attinto ai fondi dedicati per un totale di 84.801 €, il risultato contabile del progetto di budget 2008 evidenzia un deficit di 7.169 €.

Il prontuario delle quote associative adottato dall'Assemblea generale per il 2008 è il seguente:  
0,009983 € per abitante

Quota minima associativa per le Regioni con meno di 621.760 abitanti: 6.207 €

### **3- Adozione dei progetti di Dichiarazione finale e delle risoluzioni allegate**

**Jean-Didier Hache (Commissione delle Isole)** presenta i risultati del gruppo di sintesi delle risoluzioni:

- Nessuna osservazione sugli emendamenti proposti alla Dichiarazione finale, sulla risoluzione presentata dalla Commissione del Mare del Nord, sulle due risoluzioni presentate dalla Commissione Intermediterranea e sulla risoluzione presentata dalla CRPM.
- La risoluzione presentata dalla Commissione del Mar Baltico dovrà essere discussa in Assemblea generale, in particolare l'emendamento proposto dalle Commissioni delle Isole e del Mare del Nord. **Christian Guyonvarc'h** chiede una correzione formale nella versione francese (eliminare "à du combustible fossile")
- **Reinhard Boest (Mecklenburg-Vorpommern)** è dubitativo sull'opportunità della risoluzione presentata dalla Commissione del Mar Baltico sulla "Via Baltica". La questione è in corso di esame presso la Corte di Giustizia e quindi voterà contro questa proposta.

### **4- Esame delle richieste di adesione**

Le richieste di adesione delle Regioni Burgas, Monastir e Syddanmark sono approvate dall'Ufficio politico.

### **5- Nomine complementari all'interno dell'Ufficio politico**

**Xavier Gizard** presenta l'elenco dei nuovi membri dell'Ufficio politico. L'elenco è adottato.

### **6- Prossima riunione dell'Ufficio politico**

Il prossimo Ufficio politico della CRPM si svolgerà a Siviglia il 19 gennaio 2008.

La Regione Sud Egeo (Grecia) propone di accogliere un Ufficio politico a Rodi il 27 giugno 2008.

\*\*\*\*\*

### SESSIONE 3: VERSO UNA POLITICA MARITTIMA EUROPEA

**Claudio Martini** accoglie il Commissario Joe Borg e informa l'Assemblea del successo del vertice europeo di Lisbona che ha raggiunto un accordo sul progetto di Trattato semplificato: invita la CRPM ad inviare al Consiglio e alla Commissione europea un messaggio per complimentarsi e sostenere la decisione.

Ricorda quindi la priorità della CRPM e il suo impegno a favore di una politica marittima europea. Prossimamente si procederà ad un'analisi approfondita delle proposte; l'obiettivo delle Regioni resta tuttavia quello di convalidare un piano d'azione coerente in occasione del vertice europeo di dicembre 2007. Ricorda a tale proposito la totale disponibilità della CRPM nei confronti della futura presidenza slovena.

Passa quindi ad esprimere le sue prime riflessioni personali: il Libro Blu contiene un primo abbozzo di quello che si aspettavano le Regioni; è opportuno ora passare alla "trasformazione dell'azione" anche se si sperava in una visione a più lungo termine, iniziative emblematiche e in una maggiore visibilità finanziaria. Nel complesso, il Libro Blu è soddisfacente, in particolare per quanto concerne gli aspetti sociali e le Regioni sono disposte a partecipare alle iniziative che vengono proposte.

**Joe Borg (Commissario alla Pesca e agli Affari marittimi)** sottolinea subito che con il Libro blu è giunto il tempo dell'azione. Crede nel fatto di associare la strategia di Göteborg e quella di Lisbona e di rafforzare la coerenza tra le politiche settoriali. Riassume quindi i punti essenziali del Libro Blu cominciando dalla governance per il cui miglioramento i governi sono invitati a creare sinergie tra le politiche e a modernizzare le legislazioni seguendo l'esempio del Canada e dell'Australia.

Precisa che non esiste un unico modo di procedere ma che la Commissione desidera fornire un quadro operativo all'interno del quale le varie comunità interessate possano agire nonché degli strumenti per rafforzare il coordinamento. A questo proposito cita i tre strumenti principali che sono il controllo, la pianificazione territoriale e l'informazione. Come azioni da avviare cita: l'attuazione di una rete integrata di monitoraggio delle navi, di una rete di osservatori e di elaborazione dei dati. La road map è prevista già per il 2008 anche se resta essenzialmente di competenza degli Stati.

Sottolinea quindi la necessità di disporre di un ambiente marittimo sano e l'obbligo di proteggere gli ecosistemi marini e la qualità delle zone costiere, difendendole al contempo dagli effetti dei cambiamenti climatici.

Le Regioni possono svolgere un ruolo di primissimo piano per realizzare tutto ciò; gli strumenti finanziari comunitari che sono a loro disposizione devono essere sfruttati appieno.

Conclude precisando che questa iniziativa è un evento politico di grande importanza e che ci troviamo quindi all'inizio di un processo per la cui concretizzazione le Regioni hanno un ruolo chiave incontestabile da svolgere in veste di regolatrici delle attività costiere.

Conclude ringraziando la CRPM dell'impegno profuso fino ad oggi a favore di questa politica marittima integrata e conta sul suo attivo sostegno per il futuro.

**João Mira Gomes (Segretario di Stato portoghese per la difesa e il mare)** ritiene molto positiva, a nome del governo portoghese, la comunicazione della Commissione europea che, sostituendo agli approcci frammentati un unico approccio unificato ed integrato, tiene conto, a suo avviso, della specificità delle problematiche marittime. Ricorda che il Libro Blu è frutto di un'intensa cooperazione sulla quale il Portogallo ha fondato sin dall'inizio il suo modo di procedere: già nel 2005, Francia, Spagna e Portogallo avevano contribuito insieme inviando un documento alla Commissione europea, ripreso poi nel Libro verde. Ritiene che la conferenza di Lisbona sarà un momento importante della presidenza portoghese poiché riunirà i rappresentanti marittimi dei 27 Stati membri europei, della Norvegia e dell'Islanda. La Presidenza portoghese sarà all'ascolto degli Stati membri e ciò fino alla conclusione definitiva durante il Consiglio europeo di dicembre 2007. Verranno quindi predisposte misure concrete e scaglionate nel tempo a partire da gennaio 2008, nel rispetto della sussidiarietà. Ricorda che non si sa ancora se nel futuro budget dell'Unione sarà presente una linea di bilancio destinata al marittimo; la decisione verrà presa in un secondo momento. Conclude affermando che le Regioni danno un valore aggiunto alla politica marittima.

**Jean-Yves le Drian** ringrazia il Commissario Joe Borg e spera che il Libro Blu non sia di un "blu sbiadito". Ricorda il lavoro fatto fino ad oggi dalla CRPM e la grande mobilitazione di tutti gli attori marittimi. Il lavoro svolto ha permesso di ottenere due importanti risultati politici:

- affermazione del concetto di spazio marittimo europeo;
- affermazione di una politica marittima integrata.

Il piano d'azione in 29 misure associato al Libro blu contiene un'altra serie di importanti acquis tematici: ricerca, cluster marittimi, sicurezza, trasporti, energia, sociale e occupazione in particolare; c'è quindi una vera e propria volontà d'azione.

Sussistono tuttavia alcune frustrazioni o rimpianti sul ruolo delle Regioni, sull'assenza del concetto di bacino marittimo, sui metodi di gestione, sull'assenza di una strategia a lungo termine, e sull'identificazione finanziaria del marittimo nei fondi europei.

Conclude precisando che la mobilitazione della CRPM continuerà e che la Conferenza parteciperà attivamente all'attuazione delle misure proposte attraverso un gruppo di lavoro e monitoraggio che suggerisce di chiamare "Aqua Marina".

## Dibattito

**Il rappresentante delle Shetlands** sottolinea che il Libro blu rappresenta la più importante iniziativa politica portata avanti dalla Commissione per le Regioni marittime. Le Regioni sperano di poter assistere quanto prima alla sua concretizzazione e le comunità litorali devono poter trovarvi il loro interesse. Precisa tuttavia che un'iniziativa di questo tipo è difficile da "vendere" alle comunità che vivono della pesca e che hanno assistito all'inesorabile declino della loro attività in questi ultimi anni.

**La Signora Christel Liljeström** si complimenta con il Commissario Joe Borg e afferma la sua intenzione di continuare la mobilitazione. Chiede se la Commissione è disposta ad accettare che le autorità regionali e locali siano responsabili dell'attuazione di questa politica marittima integrata. Sottolinea inoltre la necessità di reintegrare la nozione di bacino marittimo per seguire un approccio differenziato nell'attuazione.

**La Signora Gunn Marit Helgesen** si complimenta anch'ella con il Commissario Joe Borg e sottolinea l'interesse dell'approccio ecosistemico e il coinvolgimento diretto dei partner. Sottolinea altresì l'esigenza di risorse finanziarie per portare a termine il piano d'azione, in particolare in materia di gestione integrata delle zone costiere.

**Il rappresentante della Cantabria** si complimenta con la Commissione e ribadisce l'impegno delle Regioni atlantiche a partecipare al piano d'azione, in particolare a favore della sicurezza marittima. Segnala a questo proposito l'importanza per le Regioni di partecipare direttamente ai lavori dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima.

**Philippe Duron (Basse-Normandie)** sottolinea i seguenti tre punti: i cambiamenti climatici e in particolare la necessità di misurarne le conseguenze socioeconomiche, i porti e il trasporto marittimo dal punto di vista della riduzione delle formalità dello spazio "Schengen", e la pesca, soprattutto la necessità di sostenere la pesca costiera.

**Roald Bergsaker (Rogaland)** vede in questa iniziativa un modo esemplare di agire che sostiene totalmente. Sottolinea la necessità di iniziative transettoriali e cita l'esempio del corridoio del mare di Barents e dei rapporti con la Russia. Precisa che la priorità strategica delle Regioni norvegesi tende verso un rafforzamento del concetto di "Grand Nord".

In risposta alle osservazioni e alle domande, il **Commissario Joe Borg** ricorda innanzitutto che il Libro Blu riflette posizioni maggioritarie espresse durante il periodo di consultazione. Siamo all'inizio di un processo non ancora concluso ma che propone alcune chiare linee d'azione.

Sulla pesca, riconosce che alcune zone hanno assistito al crollo della loro attività, nonostante la politica comune della pesca che ha comunque permesso di limitare i danni. Tuttavia, non si può negare l'evidenza dei fatti e in particolare la diminuzione degli stock ittici di cui bisogna assolutamente tenere conto controllando le autorizzazioni di cattura.

Riguardo alla posizione delle autorità regionali e locali, condivide totalmente il fatto che hanno un ruolo importante da svolgere nell'elaborazione delle linee guida di questa politica marittima e che delle regole uniformi non sono auspicabili. Occorrerà adattare l'applicazione ai vari contesti ma è comunque opportuno disporre di orientamenti quadro; le Regioni verranno associate alla definizione di questi orientamenti che si prevede saranno disponibili nel 2008.

Dal punto di vista finanziario, la Commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo ha sbloccato 10 milioni di euro a favore di un'iniziativa trasversale per la pesca volta a disporre di metodi e modelli sui dati. Le risorse finanziarie comunque esistono, soprattutto nel Fondo regionale. A partire dal 2013, sarà opportuno studiare la possibilità di un fondo specifico per le Regioni marittime.

Per quanto concerne le aspettative delle Regioni norvegesi, segnala che la cooperazione attiva con i paesi vicini continuerà (anche nel Mediterraneo) e che la Commissione desidera cooperare a fondo.

### Seguito del dibattito

**Abdelkader Fradi** ricorda il ruolo del Mediterraneo nella politica marittima europea e spera che ciò contribuisca alla sostituzione dei programmi Meda. Ricorda l'importanza dei cambiamenti climatici per questa zona e auspica soluzioni concrete per farvi fronte.

**Il rappresentante di Blekinge** si chiede se tutti sono consapevoli della necessità di attuare un piano d'azione che copra anche l'ambiente terrestre. Prende come esempio il Mar Baltico, definito come zona da proteggere e rispetto al quale bisogna quindi organizzare il trasporto marittimo in conseguenza. Come faranno gli Stati ad affrontare questi problemi? Riguardo alla necessaria gestione e protezione delle zone costiere, si chiede se l'Europa dispone di un numero sufficiente di esperti qualificati per attuare questi principi e si chiede se la CRPM non dovrebbe lanciare una nuova iniziativa a tale proposito.

**La Signora Lena Celion (Gotland)** è soddisfatta del Libro Blu ma attira l'attenzione sulla necessità di identificare le navi e di regolare il traffico. Suggerisce che gli armatori e il settore delle assicurazioni vengano coinvolti nelle riflessioni e insiste sui pericoli derivanti dai cambiamenti climatici. Chiede inoltre che la problematica specifica alle isole venga presa pienamente in considerazione.

**Jérôme Polvéri (Corsica)** esprime la sua soddisfazione di assistere alla realizzazione di un auspicio formulato dalla CRPM tanti anni fa a favore di una politica marittima integrata. Deplora tuttavia una serie di elementi:

- che non esiste una direzione generale "marittima";
- che le isole non vengano trattate come dovrebbero, viste le loro specificità e i loro svantaggi; chiede che per porvi rimedio venga istituita un'unità statistica per le isole;
- che venga lasciata una maggiore flessibilità in materia di politica comunitaria sugli aiuti di Stato.

**Richard Westlake**, parlando a nome di Humphrey Temperley, attira l'attenzione sulla situazione dei piccoli porti che, malgrado il loro scarso peso economico, svolgono un ruolo fondamentale per le comunità. Riguardo alla sicurezza marittima, si chiede se gli attuali provvedimenti siano sufficientemente efficaci per proteggere i siti litorali protetti o se invece non si dovrebbe pensare a misure specifiche.

**Uwe Döring (Schleswig-Holstein e Comitato delle Regioni)** ricorda il contributo del CdR al processo di elaborazione della politica marittima integrata e conferma che il CdR propone di rafforzare il grande potenziale che rappresentano i mari e gli oceani.

Sottolinea gli aspetti molto positivi del Libro Blu, in particolare il piano d'azione e la grande esigenza di coerenza che ne traspare. Sottolinea inoltre alcune lacune dovute a una visione del futuro troppo limitata e all'assenza di metodo per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Annuncia, per concludere, l'iniziativa "Blue Planet Forum" che si svolgerà fine 2007 a Bruxelles.

In risposta a queste osservazioni e domande, **João Mira Gomes** ricorda che entriamo oggi in una fase di applicazione concreta e che la Presidenza portoghese farà tutto quanto in suo potere per far adottare il Libro Blu dal Consiglio di dicembre. Sulla situazione delle isole e più particolarmente delle Regioni Ultra Periferiche (RUP), è opportuno attendere il 2008 per vedere come verranno affrontate queste tematiche. Per le navi, rimanda alla necessità di trovare soluzioni innovative. Riguardo alla politica estera e al vicinato, sottolinea la necessità di rafforzare ogni tipo di scambi.

Termina sottolineando che si tratta di un'opportunità per risvegliare l'interesse dei cittadini nei confronti del progetto europeo tanto più che quasi il 50% vive e lavora nelle Regioni marittime.

**Claudio Martini** interviene, per chiudere questa sessione, per sottolineare il grande interesse suscitato da questa iniziativa considerata come un'opportunità per avviare azioni concrete. Nota le richieste supplementari formulate dalle Regioni e come l'esigenza di realismo, richiesta dal Commissario Joe Borg, non impedisca un attento monitoraggio sull'avanzamento dell'iniziativa.

Prende nota altresì dei timori espressi dalle isole e dalle RUP.

Infine, anche se proviamo un leggero malessere, è comunque opportuno continuare il dialogo andando oltre l'assistenzialismo e il principio dell'eccezione. Dobbiamo tendere verso l'eccellenza nella competitività. Si fa portavoce del Presidente Le Drian per chiedere la creazione di un gruppo di lavoro di monitoraggio dell'attuazione del piano d'azione della politica marittima che propone di denominare, come suggerito dal Presidente Le Drian "Aqua Marina".

#### **SESSIONE 4: LE PROSPETTIVE DI BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA**

---

**La Signora Eulalia Rubio (Notre Europe)** presenta le conclusioni del seminario organizzato nel mese di aprile 2007 dal centro di studi "Notre Europe" sul ruolo del bilancio dell'Unione europea.

- un primo gruppo di conclusioni riguarda le funzioni che il bilancio comunitario non deve avere: la redistribuzione dei crediti tra gli Stati membri, il supporto continuo e incondizionato ad alcuni attori e a determinati settori, la redistribuzione personale individuale, la stabilizzazione macroeconomica ad esempio.
- un secondo gruppo di conclusioni riguarda invece le funzioni che il bilancio comunitario deve avere: il finanziamento di beni pubblici europei, il sostegno a un progetto politico e la realizzazione degli obiettivi statuari dell'Unione, la compensazione degli effetti negativi del processo di integrazione, la predisposizione di incentivi per favorire la mobilitazione di fondi privati.
- su queste basi, come evolvere verso un bilancio europeo soddisfacente? Una serie di domande restano senza risposta sull'argomento, in particolare sui criteri da scegliere, il volume globale del bilancio, la portata del processo di riforma, la necessità o meno di applicare una tassa europea, e in caso affermativo quale, la distribuzione delle competenze di bilancio tra le tre istituzioni comunitarie.

#### **Dibattito**

**Desmond Clifford (Galles)** chiede di non sottovalutare il dibattito sul bilancio. Ricorda che nel 2005 gli Stati membri più ricchi avevano desiderato ridurre il volume globale di spesa e non solo di fissare una soglia massima. Questa discussione prepara quella sulle future prospettive finanziarie che comincerà tra qualche anno. Chiede a questo proposito alle autorità regionali di svolgere la loro azione di lobbying presso il proprio Stato membro di appartenenza.

**Javier Velasco Mancebo (Asturie)** ricorda che, negli anni 1980, le decisioni di bilancio erano fondate su analisi di efficienza economica. Rimpiangendo questa "belle époque", chiede che l'Europa e la CRPM si investano in un lavoro di questo tipo.

**Xavier Gizard** si congratula per la presentazione che consente di sensibilizzare le Regioni ai lavori che verranno avviati nei prossimi anni. Ricorda le seguenti tappe:

- Gennaio 2008: giornata di riflessione sul futuro delle politiche regionali a Siviglia (organizzata congiuntamente dalla CRPM e dal Comitato delle Regioni su invito del Presidente Chaves);
- maggio 2008: seminario di presentazione dei lavori del BEPA organizzato dal Presidente Barroso. La CRPM vi parteciperà;
- ottobre 2008: invito del Commissario al bilancio, la Signora Dalia Grybauskaitė, all'Assemblea generale della CRPM per sapere come vede la continuazione di questo processo.

In generale, i lavori svolti sulla PAC e la politica regionale sono una forma di partecipazione al dibattito sul bilancio europeo.

**L'On. Vannino Chiti (governo italiano)** esprime il proprio attaccamento alla CRPM e ritiene che organizzazioni come questa sono indispensabili per costruire, giorno dopo giorno, un vero e proprio spirito europeo a partire da contatti personali e progetti comuni. Ricorda quindi i risultati del vertice di Lisbona per il rilancio del progetto europeo e spera che il trattato verrà firmato il 13 dicembre dai Capi di stato e di governo.

Pone quindi l'accento sulla necessità di un'Europa sociale, unica condizione per creare una coesione tra i popoli e auspica più giustizia e stabilità soprattutto nel Mediterraneo dove l'Europa deve tornare ad occupare una posizione di leader.

Sottolinea a questo proposito l'iniziativa del Presidente Sarkozy a favore di un'Unione mediterranea all'interno della quale le Regioni avranno un ruolo importante da svolgere in qualità di iniziatrici di

programmi e progetti, di scambio di esperienze e di buone pratiche e per trovare delle soluzioni al problema dell'immigrazione.

Riguardo allo sviluppo sostenibile e ai cambiamenti climatici, nota il ruolo importante che gioca l'Europa in queste due tematiche e la grande importanza delle Regioni. Sottolinea la capacità di anticipazione della CRPM e ritiene necessario che un approccio tripartitico - Commissione, Stati, Regioni, sia attuato per far fronte a queste sfide.

Per concludere, presenta un progetto di riforma istituzionale attualmente allo studio in Italia volto a sostituire il Senato con una Camera delle Regioni, delle Province e delle Città con competenze paritarie con la Camera dei Deputati. Questa iniziativa andrebbe a completare altre azioni improntate su un maggiore decentramento, come la presenza di rappresentanti di Regioni nelle delegazioni dell'Italia al Consiglio dove -ad esempio- due rappresentanti delle Regioni partecipano ai lavori comunitari nel settore degli aiuti di Stato.

Conclude sottolineando l'importanza della scadenza del 2013 che potrebbe rappresentare una reale opportunità per rafforzare il partenariato Stato /Regioni; diversamente il rischio di divisioni e di perdita di coesione potrebbe essere molto alto.

## **SESSIONE 5: PRESENTAZIONE DELLE NUOVE REGIONI MEMBRO**

---

Sette nuove Regioni aderiscono alla CRPM: Picardia (Francia), Schleswig-Holstein (Germania), Burgas e Varna (Bulgaria), Chiatura (Georgia), Syddanmark (Danimarca) e Monastir (Tunisia);  
Le regioni di Odessa (Ucraina) e il land Schleswig-Holstein (Germania) presentano a turno la loro Regione.

## **SESSIONE 6: ESAME E VOTO DELLA DICHIARAZIONE FINALE E DELLE RISOLUZIONI**

---

**Claudio Martini** apre la sessione proponendo di inserire una dichiarazione di compiacimento per l'adozione da parte del Consiglio europeo di Lisbona del Trattato e delle modalità di costituzione del Parlamento europeo.

La dichiarazione è adottata (1 astensione: Hampshire)

**Jean-Didier Hache** espone i risultati del gruppo delle risoluzioni:

1. *La dichiarazione viene adottata all'unanimità (1 astensione: Hampshire)*

2. *La risoluzione presentata dalla Commissione Mare del Nord è adottata all'unanimità.*

3. La risoluzione presentata dalla Commissione del Mar Baltico viene discussa:

Le Commissioni delle Isole e del Mare del Nord chiedono l'eliminazione di parte del paragrafo 5 della risoluzione. Si discute su questo punto:

- **Il rappresentante di Västerbotten** ribadisce la realtà dei cambiamenti climatici nelle Regioni che sono all'origine di un forte rischio di desertificazione, di migrazioni e di conflitti. La gravità della situazione impone l'adozione di seri provvedimenti come l'aumento a fini dissuasivi del prezzo dei carburanti fossili. Capisce le osservazioni delle isole e delle Regioni costiere, ma ritiene che il costo sarà ancora più alto se si aspetta ancora prima di agire.
- **Kevan Lim** è a favore dell'eliminazione della frase perché la ritiene fondata su argomentazioni troppo semplicistiche sulle energie rinnovabili. Cosa succederebbe in effetti se il loro sviluppo non fosse sufficientemente rapido? Bisogna innanzitutto che le energie rinnovabili diventino meno care, il che comporta più ricerca e sviluppo in questo campo.
- **Un rappresentante scozzese** approva anch'egli l'eliminazione della frase perché sembrerebbe favorire una politica fiscale contraria ai suoi interessi, ovvero l'accessibilità delle isole. Non è possibile prendere provvedimenti suscettibili di causare il collasso di alcune economie.
- **Il rappresentante delle Western Isles** ritiene che un provvedimento di questo tipo si farebbe a scapito delle zone rurali e chiede quindi di eliminare questa frase.
- **Il rappresentante della Catalogna** ritiene possibile tassare le energie fossili e utilizzare le risorse così ottenute per sovvenzionare lo sviluppo delle energie rinnovabili.
- **Il rappresentante di Midtjylland** invita la Commissione europea ad essere più presente nei protocolli internazionali e chiede l'eliminazione della frase.

- **Il rappresentante di Hiiumaa-Saaremaa** appoggia l'eliminazione di questa frase.
- **Claudio Martini** è favorevole all'eliminazione perché ci farebbe passare per quelli che desiderano il cambiamento via la catastrofe e non l'evoluzione. Prima di aumentare il prezzo dei combustibili fossili, sembra necessario far evolvere gli stili di vita. Il nostro messaggio deve andare in tal senso, altrimenti sarà confuso. Apprezza tuttavia l'iniziativa della Commissione del Mar Baltico tendente a proporre iniziative più coraggiose per ottenere risultati tangibili.
- **Jean-Didier Hache** sottolinea che questa proposta pone un problema di fondo sul quale bisogna riflettere. Gli interessi tra energia e coesione territoriale sono a volte in conflitto.
- **Il rappresentante di Hordaland** auspica che vengano favorite le politiche che incoraggiano l'uso di nuove fonti di energia rinnovabili e che stimolano l'innovazione e la ricerca.
- **Claudio Martini** afferma che il testo attuale tiene già conto di questa dimensione.
- **Il rappresentante di Västerbotten** accetta di ritirare la frase senza passare ai voti.

*Gli altri emendamenti alla risoluzione sono adottati all'unanimità.*

4. La risoluzione presentata dalla Commissione del Mar Baltico sulla "Via Baltica" viene discussa:

**Il rappresentante della Galizia** fa notare che questa risoluzione fa riferimento a un problema molto complesso. Ritiene che adottare questo testo vorrebbe dire trasmettere un messaggio sbagliato: ovvero che lo sviluppo economico passa davanti all'ambiente, come se l'ambiente fosse un problema di poco conto. Ritiene invece che si debba conciliare rispetto dell'ambiente e sviluppo regionale. Anche se capisce e riconosce l'esigenza di infrastrutture di questa Regione, ritiene che non si deve lasciare credere che possano essere realizzate a qualsiasi prezzo.

**La Signora Christel Liljeström** fa notare che la circonvallazione è molto importante.

**Dariusz Piontkowski (Podlaskie)** ricorda che le persone venute a Augustów per l'ultimo Ufficio Politico, hanno potuto constatare il deficit di infrastrutture della regione. Ricorda, inoltre, che la zona interessata dal progetto non è una zona protetta ma che esistono effettivamente degli habitat che devono essere protetti. Per questo il progetto prevede delle contropartite ambientali nell'ambito della costruzione. Conclude dicendo che questo progetto permetterà innanzitutto di difendere l'ambiente umano, cosa che la situazione attuale non permette di fare in modo soddisfacente.

**Il rappresentante di Ostrobothnia** ricorda come questo progetto abbia già una lunga storia alle sue spalle. Già nel 1994, sono stati presi degli impegni riguardo alla Via Baltica ed erano già stati presentati dei progetti. Spera che questo testo potrà essere adottato.

**Claudio Martini** precisa che l'obiettivo di questo testo non consiste solo a far sbloccare la situazione bensì a chiedere alla Commissione europea di riesaminare la situazione nel rispetto dei principi di sviluppo sostenibile e di equità tra i cittadini.

*La risoluzione è approvata (4 voti contrari e 10 astensioni)*

5. La risoluzione presentata dalla Commissione Intermediterranea sull'inquinamento nel Mediterraneo è adottata all'unanimità (1 astensione)

6. La risoluzione presentata dalla Commissione Intermediterranea sugli incendi è adottata all'unanimità

7. La risoluzione presentata dalla CRPM sui cambiamenti climatici è adottata all'unanimità

**Xavier Gizard** presenta l'elenco dei nuovi membri dell'Ufficio politico. L'elenco viene adottato all'unanimità.

## **SESSIONE 7: DECISIONI FINANZIARIE**

---

**Yves Morvan e Jacques Boulau** presentano:

- Informazioni sui conti 2006, che sono praticamente in situazione di equilibrio. I conti 2006 sono già stati adottati dall'Ufficio politico di Augustów, e sono ratificati dall'Assemblea generale della CRPM.
- informazioni sui conti 2007 non ancora chiusi. Il bilancio dovrebbe essere leggermente in positivo a fine anno (previsione a + 50/60 k€)
- una proposta di budget 2008. Jacques Boulau ricorda il dibattito dell'Ufficio politico del giorno prima su questo punto e Claudio Martini ricorda il dibattito dell'Ufficio politico sul FOGAR.

### **Dibattito sulla proposta di budget 2008:**

**Kevan Lim** è d'accordo con la proposta. Esprime la sua soddisfazione riguardo al fatto che il FOGAR sarà presente all'Ufficio politico di gennaio 2008 per fare il punto e che l'aumento del 5% non sia dovuto al FOGAR. Chiede che durante l'Ufficio politico di gennaio venga presentata una relazione sull'uso di questo 5%.

**La Signora Josefina Moreno (Murcie)** è d'accordo per trovare una soluzione al deficit del budget 2008, ricordando che un budget non dovrebbe essere in perdita.

**Claudio Martini** informa che il Segretariato generale preparerà uno schema sull'uso delle spese per garantire che non vi siano spese eccessive e che la CRPM non superi gli impegni assunti.

La proposta di budget 2008 è approvata, con 6 voti contrari e 5 astensioni.

Inoltre, la seguente dichiarazione viene adottata all'unanimità (1 astensione):

*"l'Assemblea plenaria della CRPM del 2007 a Firenze approva la proposta di aumento del 5% delle quote associative per il 2008 proposta dal Consiglio amministrativo per gestire al meglio il budget di austerità e di sviluppo delle attività della CRPM e decide che le quote associative non verranno aumentate per gli anni 2009 e 2010, se non limitatamente al tasso d'inflazione europeo."*

### **CONCLUSIONE**

---

**Il Presidente Claudio Martini** chiude i lavori dell'Assemblea generale ringraziando tutti i delegati. Ringrazia inoltre le Regioni Aquitania, Västra Götaland e Aberdeen City che accoglieranno rispettivamente le Assemblee generali 2008, 2009 e 2010.